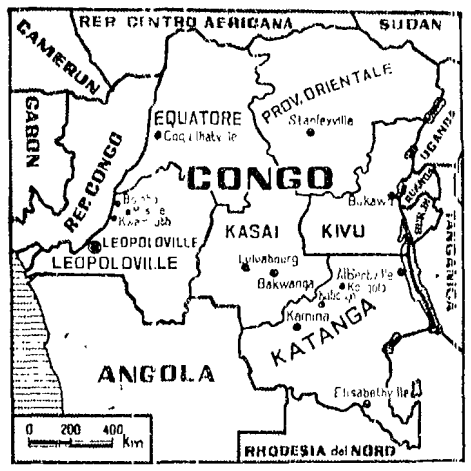
È crollato il sanguinario fantoccio congolese, l'assassino di Lumumba

Destituito dal presidente Kasavubu che ha incaricato Evariste Kimba di formare un governo di «unione nazionale»



Caduto Ciombè uomo di punta del colonialismo

La contesa personale fra Kasavubu e Ciombè durava da molti mesi riflettendo la rivalità degli interessi imperialistici

LEOPOLDVILLE, 13

Moisé Ciombé, l'assassino di Patrice Lumumba, il rinnegato che ha chiamato a migliaia i mercenari razzisti bianchi del Sudafrica, gli assassini professionali delle SS hitleriane, i rifiuti del fascismo di tutta la Europa, a massacrare il popolo congolese e a minacciare i contigui popoli indipendenti dell'Africa, è finalmente caduto, sconfessato da quello stesso Kasavubu, il presidente del Congo, che nel luglio dell'anno scorso lo aveva richiamato dall'esilio e messo alla testa del governo. La sua caduta, anche se è avvenuta come risultato della lotta personale per il potere e dell'intrigo, è obiettivamente una sconfitta del colonialismo e dell'imperialismo, una vittoria delle forze democratiche dell'Africa intera, e in particolare dei patrioti congolesi che duramente hanno contrastato il suo potere affidato al sostegno dei mercenari stranieri.

Kasavubu ha dichiarato oggi al Parlamento congolese, riunito in seduta congiunta delle due Camere, di avere destituito Ciombé dalla posizione di primo ministro e capo del governo del Congo Léopoldville, e ha annunciato la formazione di un governo di «unione nazionale». Più tardi, dopo la seduta parlamentare, egli ha incaricato della formazione del nuovo governo Evariste Kimba, deputato del nord Katanga, già ministro degli esteri del governo secessionista del Katanga (presieduto da Ciombé) dal 1960 al 1963. Kimba è un esponente della tribù *Baluba*, avversa alla tribù *Lunda* di Ciombé, ed è considerato un «neutrale» nella contesa fra Kasavubu e Ciombé.

L'annuncio di Kasavubu conclude infatti una fase di intensa lotta fra lui stesso e Ciombé, che si era delineata nella scorsa primavera, con l'inizio della campagna elettorale e poi con le operazioni di voto, condotte regione per regione nel corso di parecchie settimane. Era apparso fin da allora che le elezioni parlamentari, premessa di quelle presidenziali che dovrebbero aver luogo tra cinque mesi, avrebbero dovuto condurre alla vittoria definitiva di uno dei due, e alla scomparsa dell'altro dalla scena politica, almeno in posizioni di primo piano. Ciombé tentava di costituirsi una base abbastanza forte per scalzare Kasavubu e diventare padrone assoluto del Paese, e in tal modo ha indotto il presidente a prendere le sue misure.

Attorno a Kasavubu si è dunque formato — per iniziativa del ministro dell'Interno Victor Nendaka — un nuovo raggruppamento politico, il *Fronte democratico congolese* (FDC), che si è venuto contrapponendo al partito CONACO (Convenzione nazionale congolese) di Ciombé. Il FDC, come del resto il CONACO, è una coalizione di minori partiti a base largamente tribale, fra i quali il *Balubakat*, capeggiato dal nuovo primo ministro Kimba. Grazie alla costituzione del FDC, le elezioni non hanno dato al CONACO il successo sul quale Ciombé credeva di poter contare, ma nemmeno gli hanno negato una stretta maggioranza alla Camera e una forte posizione di minoranza al Senato (— 2 seggi), così che oggi esso è stato in grado di manifestare il proprio dissenso con forza, quando Kasavubu ha fatto il suo annuncio, al termine di un discorso per altri aspetti generico.

Kasavubu sembra dunque affidarsi soprattutto alla sua autorità scarsamente contestata nella regione di Léopoldville, dove egli ha la sua base tribale, i *Bakonse*, e quindi al controllo che — almeno nella stessa regione — egli si considera in grado di mantenere sull'esercito. Al Parlamento egli ha dichiarato di conservare personalmente il comando supremo delle forze armate «al fine di assicurare la neutralità dell'esercito»; in pari tempo reparti di paracadutisti in assetto di guerra avevano preso posizione attorno ai principali edifici pubblici e nei punti nevralgici della città. Nel suo discorso al Parlamento, Kasavubu ha sostenuto che il governo di Ciombé non era più «conforme alle norme costituzionali, né ai risultati elettorali, e neppure agli imperativi che condizionano l'equilibrio politico del Paese». Egli ha riaffermato che compito di Ciombé era preparare e fare le elezioni, dopo le quali era inteso che dovesse dimettersi; ma poiché rifiutava di dimettersi, è stato necessario «imporgli» di lasciare il governo.

La superiorità delle forze di cui Kasavubu dispone e fa prova a Léopoldville può tuttavia ridursi a uno stretto margine, e fors'anche essere contestata, nell'assieme del Paese e in particolare nelle forze armate, in seno alle quali Ciombé aveva avuto cura di costituirsi una posizione personale, se non addirittura un esercito personale, con la Gendarmeria del Katanga riorganizzata e bene armata, assieme con i mercenari bianchi comandati dal famigerato Vandewalle. Si attribuiva a Ciombé, nel caso fosse riuscito a prevalere su Kasavubu, l'intenzione di sostituire l'attuale comandante dell'esercito Mobutu, con Mulamba, che di fatto sarebbe però rimasto subordinato a Vandewalle. Questa sua predilezione per i colonialisti bianchi può aver tuttavia nociuto a Ciombé, e giovato a Mobutu, che è notoriamente e manifestamente allineato con Kasavubu.

Al fianco di Kasavubu si trovano, a quanto pare, molti a vario titolo oppositori di Ciombé, dall'ex ministro degli Esteri Bomboko all'ex primo ministro Adoula, tuttora in Europa. Il loro comune denominatore appare essere — a giudizio degli osservatori più autorevoli — l'allineamento con gli interessi USA, divergenti oramai quasi apertamente da quelli più diretti della *Union Minière* e più in generale del capitale europeo, che aveva definitivamente scelto Ciombé quale proprio agente. In questo senso appare significativo l'impegno assunto a favore di Ciombé — durante l'ultimo suo viaggio in Europa il mese scorso — dai circoli finanziari e governativi della Germania occidentale, che gli hanno concesso un prestito di cento milioni di marchi, e istruttori militari.

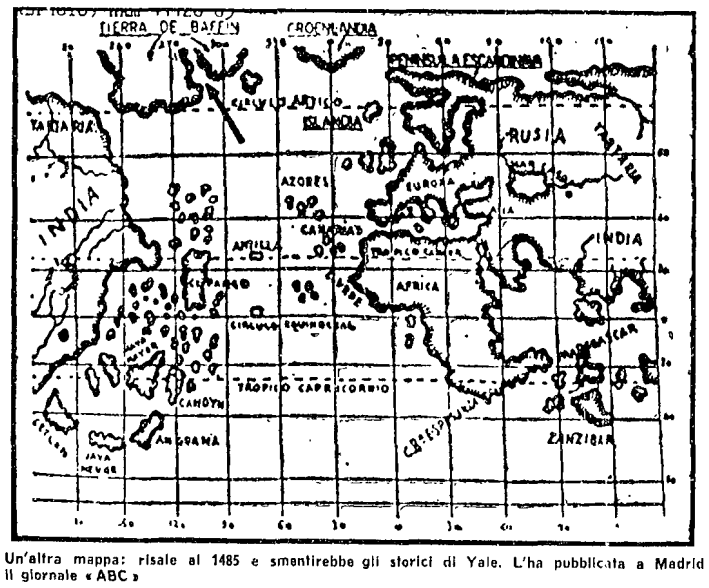
La divergenza degli americani — che l'anno scorso come è noto avevano sostenuto Ciombé con armi e mercenari oltre che finanziariamente — sembra in parte dovuta alla concorrenza con il capitale europeo per il controllo di risorse minerarie quali l'uranio, i diamanti, l'oro, il cobalto, e in parte anche ai piani a più lunga scadenza, intesi a fare del Congo l'esperimento pilota per l'affermazione di un sistema neo-colonialista in Africa.

In rapporto a piani di questo tipo — per quanto velleitari — è evidente che l'aperto fascismo di Ciombé è sembrato alla lunga imbarazzante, non meno del totale fallimento della sua politica economica, che ha condotto il Paese alla fame e al caos: attualmente il commercio estero del Congo è solo la decima parte che nel 1960, i trasporti sono paralizzati, i livelli della occupazione e del reddito sono incredibilmente bassi, così che le malattie e la fame mietono ogni giorno un numero imprecisato di vittime.

In ogni caso — quali siano le forze che hanno determinato la caduta di Ciombé — questa caduta segna una sconfitta obiettiva di tutte le forze colonialiste e imperialiste, compresi gli americani che, se hanno abbandonato ora Ciombé, l'avevano però sostenuto fino a pochi mesi or sono. Gli osservatori rilevano d'altra parte che la scomparsa di Ciombé dalla scena africana è di buon auspicio per la conferenza al vertice della OUA (organizzazione per l'unità africana) che si terrà dal 21 ottobre ad Accra, e alla quale l'ex capo del governo congolese sperava di portare la voce discorde del colonialismo, con l'avallo di una fiducia parlamentare che gli è invece mancata.

E' ITALIANA O SVEDESE?

L'AMERICA SI DICHIARA COLOMBIANA



Un'altra mappa: risale al 1485 e smentirebbe gli storici di Yale. L'ha pubblicata a Madrid il giornale «ABC»

Dunque, chi ha scoperto l'America? Fino a pochi giorni fa si giurava su Colombo. Ma dopo che a Yale hanno tirato fuori una mappa del 1440 e hanno aggiudicato l'America al signor Leif Ericson, vichingo, è meglio andarci piano.

Gli storici hanno un bel da fare per stabilire chi dei due ha vinto lo sprint. *Ma non c'è troppo da fidarsi di loro. Naturale che gli scandinavi facciano il tifo per Ericson. C'era bisogno di interpellare il principe ereditario di Norvegia? Chi è stato il primo, Altezza? E lui: ma Ericson, diamine. Ce l'hanno insegnato a scuola.*

A buon diritto l'America vuol dire la sua. Da chi si fanno scoprire gli americani? Una risposta ce l'hanno, la cavano dalla loro morale pragmatica. A giorni ci sono le elezioni municipali, c'è da fare il sindaco di New York, bisogna arraffare voti tra le comunità italiane. Nelson Rockefeller scopre insospettate inclinazioni per la esegesi storica. Riceve gli italiani in Campidoglio e decide che l'America è proprio del vecchio Christopher. Applausi. Intanto si è riunito il Congresso. Il deputato Richard Mc Carthy trova che quelli di Yale danno prova di cattivo gusto a mettere in giro la mappa proprio ora. «Cercare di sminuire l'impresa di Colombo — tuona McCarthy — è come voler diminuire italiani illustri come Joe Di Maggio, Arturo Toscanini, Enrico Caruso e Leonardo Da Vinci». Dove colpisce più che l'afflato della amicizia italo-americana, l'impressionante eclettismo della formazione culturale del Mc Carthy e il sospetto che Leonardo da Vinci si dilettasse anche di baseball e della invidiabile compagnia di Marilyn Monroe.

A favore di Colombo milita anche un testimone oculare, il comico Jimmy Durante il quale era sul posto a ricevere il quale era sul posto a ricevere il navigatore genovese. Ricattatoria, invece, l'ipotesi di un giornalista di Detroit: il primo a mettere piede in America è stato un santo, St. Brendan, irlandese. «Gli italiani non potranno dire di no, scrive il nostro: i santi non dicono bugie.

Sacro sdegno a Madrid per chiunque dubiti di Colombo e dei suoi finanziatori. Il quotidiano monarchico ABC fa a pezzi la versione di Yale e dimostra come è qualmente i vichinghi non si siano spinti più in là della Terra di Baffin. Insomma, Isabella di Castiglia ha speso bene i suoi soldi. Ma c'è qualcosa che non va giù agli spagnoli: che Colombo fosse italiano e che l'Italia si attribuisca d'arbitrio i meriti dell'impresa. Sarebbe come dice — scrive ABC — che la Germania ha vinto la seconda guerra mondiale perché Eisenhower ha sangue tedesco nelle vene».

Londra

Improvvisa visita di Wilson alla regina per la Rhodesia

Nostro servizio

LONDRA, 13

Elezioni anticipate entro quest'anno? La voce è tornata a circolare oggi a Londra in coincidenza con l'improvvisa visita compiuta dal Primo ministro Wilson in Scozia, al castello di Balmoral dove la regina è tuttora in vacanza. Secondo quanto ha spiegato lo stesso *premier* al ritorno, il motivo ufficiale del suo viaggio lampo era la situazione nella Rhodesia e le misure (riconvocazione del Parlamento e sanzioni economiche) che il governo adotterebbe nel caso in cui la minoranza razzista di Salisbury proclamasse illegalmente l'indipendenza del proprio paese. In un discorso televisivo Wilson aveva ieri sera rivolto un ultimo appello ai «bianchi» rhodesiani perché desistessero dall'impresa offrendo l'invio di una commissione del Commonwealth e la ripresa dei negoziati.

Sotto il profilo tattico le mosse di Wilson (discorso alla nazione e udienza con la sovrana) hanno abilmente contribuito a distogliere l'attenzione dal congresso del Partito conservatore inauguratosi oggi a Brighton. Le voci sulle elezioni straordinarie (che Wilson astutamente alimenta e subito dopo smentisce) hanno sconvolto i piani della opposizione che contava in questa settimana di «lanciare», oltre il programma, anche il suo nuovo *leader*, Heath, che alla sua prima apparizione ufficiale, si è trovato di fronte un uditorio distratto da altre preoccupazioni.

I sondaggi dell'opinione pubblica continuano ad indicare un vantaggio laburista e i conservatori sono gli ultimi a volere un ricorso alle urne in questo momento. Pare anche che le cause del partito siano in crisi come conseguenza della minaccia del governo di costringere le associazioni industriali commerciali a rivelare i fondi spesse versati a favore dei conservatori.

Quanto al programma, i conservatori hanno ben poco da offrire oltre alla promessa demagogica di fornire al paese un governo più efficiente di quello di Wilson e il richiamo retorico ad una iniziativa europea. L'aspetto più rivelatore è invece la volontà scoperta di mettere mano ad una legislazione anti sindacale intesa a spezzare la libertà e la forza di contrattazione del movimento dei lavoratori. I conservatori, negli ultimi dodici mesi, hanno visto la loro politica completamente svuotata di contenuto da Wilson. Ora stanno cercando di rimontare lo svantaggio sul piano della concorrenza, accentuando i lati reazionari del loro piano di restaurazione neocapitalista.

E' in una tale situazione che le mosse tattiche hanno il sopravvento sui problemi di strategia e Wilson (da una classica posizione di centro che lo porta oggi a parlare «a nome di tutta la nazione») sembra avere buon gioco sull'elettorato. Oggi con una andata e ritorno in Scozia nel giro di sei ore ha fatto propri i titoli di testata nei giornali della sera ed ha completamente oscurato l'alternativa di Heath.

Leo Vestri

All'insegna del si fa ma non si dice

In vendita con falso nome le pillole antifecondative

La disputa sugli antifecondativi rischia di scivolare nel ridicolo. Formalmente e severamente proibiti dalla legge, i famosi «pillole» hanno trovato il modo di circolare liberamente anche in Italia usando un accorgimento vecchio quanto il cucco, falsificando, se così possiamo dire, la loro identità. Mentre infatti continua il dibattito sulla liceità o meno dell'uso degli antifecondativi, alcune grosse industrie farmaceutiche hanno messo in vendita in tutte le farmacie varie confezioni di «compresse» riuscendo anche a farle includere nel prontuario dell'INAM come medicinale gratuito per gli assistiti.

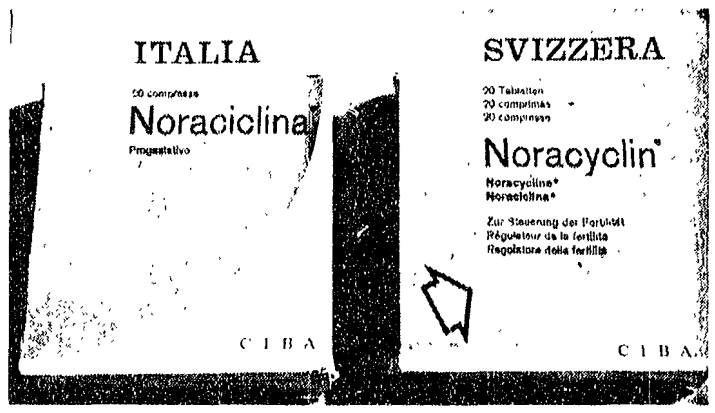
Queste compresse vengono indicate come medicinali contro vari disturbi della donna (sindromi da carenza progestativa, amenorree primitive e secondarie, tensione premestruale eccetera). Il nome di questi prodotti è già abbastanza noto: *Noraciclina, Ciclofertutal, Enorid, Lyndiol* che servono, sì, per le cure dei suddetti disturbi, ma sono anche, e principalmente, degli antifecondativi.

Gli stessi prodotti si trovano in vendita anche all'estero, per esempio in Svizzera, dove però sono chiamati col loro vero nome.

Nelle confezioni estere si trova indicata, al primo posto, la funzione antifecondativa del farmaco e solo sotto la voce «altre indicazioni», si rinvengono le indicazioni contenute nelle confezioni per l'Italia. Sempre nelle confezioni estere l'uso antifecondativo delle pillole è tanto esplicito che le ditte produttrici si preoccupano di inserirvi particolareggiate istruzioni per le donne. «Questo nuovo metodo di prevenzione della gravidanza — si può leggere in quelle istruzioni — è stato controllato scientificamente e per molti anni da parte di medici, milioni di donne ne hanno controllato l'efficacia. Il metodo offre una sicurezza al cento per cento, sempre che ci si attenga rigorosamente alle prescrizioni. La donna avrà il piacevole senso della tranquillità e di non dovere più dipendere dal compagno per dover prevenire una gravidanza».

Le donne svizzere possono acquistare liberamente questi prodotti in farmacia, pagandoli lo stesso prezzo che hanno in Italia: 1 200 lire. Le italiane, invece, possono aver le «compresse» solo a patto che gliele prescriva il medico come cura di quei disturbi rubricati all'estero nelle «altre indicazioni». La ricetta deve essere rinnovata ogni volta, il che complica evidentemente le cose, limitando certamente l'uso del prodotto. Ma insomma c'è il modo di cavarsela nonostante la legge punisca con reclusione fino ad un anno e con multe fino a 400 mila lire chi incita a pratiche antiprocreative o chi fa propaganda per esse. Formalmente queste regole vengono rispettate, ma in pratica si sa come vanno le cose.

Da molte parti, ormai, e persino al Concilio, si discute se non sia il caso, ormai, di abbattere barriere come questa che, come si è visto, possono essere, oltretutto, superate con relativa facilità. Non si deve tuttavia trascurare che anche laddove esiste libertà di pillola, come in Inghilterra, si assiste da parte dei medici ad un certo ripensamento sul loro uso. Intanto quasi tutti i medici, ad onta di quanto è scritto nei foglietti inseriti nelle confezioni, sostengono che non si ha mai una sicurezza al cento per cento. Un certo scarto, valutabile al 5 6 per cento, sembra debba essere preso in considerazione. Ma il motivo principale che induce i medici inglesi a far macchina indietro, è che ancora non è possibile conoscere quali potranno essere gli effetti secondari a lunga scadenza di un uso prolungato degli antifecondativi. Un medico ci ha detto: «Io a mia moglie, le pillole, non le darei...».



Uno dei prodotti nelle due confezioni per l'Italia e per la Svizzera. In quest'ultimo è indicato esplicitamente l'uso antifecondativo delle compresse

Caserta

Due «omicidi bianchi» in due giorni

CASERTA, 13

Ieri pomeriggio in un cantiere della società NIEI di Caserta un operaio edile di 57 anni, Iuliano Donato, da Marcianise, è morto precipitando da una impalcatura dall'altezza del quarto piano. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Caserta gli veniva riscontrata frattura multipla frontale, grave stato di choc e ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra.

Un secondo mortale incidente si era verificato il giorno prima nei cantieri della ditta Sbordone presso San Prisco ad un altro giovane operaio, il ventisettenne Argenziano Michele da Recale, il quale era precipitato nel vuoto mentre assieme ad altri compagni di lavoro stava montando un a-censore.

In Italia

La cometa si vedrà ad occhio nudo

Il 21 ottobre la «Jkeya-Seki» si infrangerà sul sole - Il programma di osservazione dell'istituto astronomico

[illegible] *Seki* che il 21 ottobre prossimo [illegible] distanza ravvicinata dal Sole, forse ha [illegible] lovisi, sarà visibile ad occhio nudo, [illegible] pieno giorno. Secondo le previsioni, [illegible] eta scoperta tre settimane or sono [illegible] scienziati giapponesi, dai quali ha preso il nome, raggiungerà gradatamente una luminosità superiore o paragonabile a quella della Luna al primo quarto. Lo ha reso noto l'osservatorio astronomico dell'Università di Roma in un comunicato in cui è detto, tra l'altro, che attualmente la cometa ha una luminosità paragonabile a quella della stella polare ed è visibile nella costellazione del Corvo la mattina all'alba; dal 21 ottobre, secondo le previsioni, sarà visibile dopo il tramonto.

L'osservatorio di Roma ha già iniziato un programma di osservazioni che proseguirà fintanto che la cometa resterà sull'orizzonte della città.

«Il 21 ottobre — ha dichiarato il prof. Righini, direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri (Firenze) — sarà un giorno scientificamente molto interessante perché per la prima volta nella storia dell'universo, gli astrofisici e gli astronomi potranno osservare e registrare una collisione».

Il 21 ottobre, alle ore 1,37 la cometa disterà dal bordo del Sole circa un milione di chilometri. Si avvicinerà rapidamente all'astro e alle ore 6,25 del mattino (sempre ora italiana) dovrebbe essere ad una distanza di 70-75 mila chilometri dal bordo polare.

Queste sono le previsioni — ha aggiunto il prof. Righini — secondo l'orbita calcolata. Non è detto però che non si possano avere delle perturbazioni e che la cometa, invece di sfiorare il bordo del Sole vada addirittura a cadervi, oppure se ne allontani. Si tratta dunque di una previsione, non di una certezza in quanto il calcolo delle orbite delle comete è difficilissimo. Tuttavia il fenomeno è ugualmente importante poiché è la prima volta che una cometa rischia di infrangersi sul Sole. Il fenomeno non avrà nessuna conseguenza sia sulla Terra che nell'universo: si tratta — ha rassicurato il direttore dell'osservatorio di Arcetri — di qualcosa di molto simile alla caduta di un meteorite; sarà interessante, invece, dal punto di vista scientifico poiché, in caso di «impatto», si potrà avere per la prima volta la composizione chimica della cometa e quindi una sua analisi qualitativa e quantitativa attraverso gli «spettri» del punto dove avverrà il probabile scontro.

A Dallas nel Texas

Una bambina morta in un'auto rubata

La madre della piccola Sonia era entrata in un negozio: i ladri ne hanno approfittato - Delitto o disgrazia?

DALLAS (Texas), 13

Una bambina di cinque settimane è stata trovata morta in un'auto che era stata rubata poche ore prima. Tutto lascia pensare che la piccola Sonia Leeds sia stata assassinata per vendetta o per errore dai ladri, rimasti sconosciuti, dell'auto. La polizia, in attesa dei risultati dell'autopsia, ha fermato diversi individui sospetti.

La bimba era stata lasciata sola nell'auto dalla madre che doveva fare acquisti in un negozio. Per non lasciare Sonia incustodita a casa aveva preferito portarla con sé, sistemandola sull'ampio sedile posteriore dell'auto, allo interno di una piccola culla portatile. Sulla via del ritorno a casa, la donna si è intrattenuta in un negozio per non più di sette minuti: quando è uscita la sua auto, con dentro la bimba, era sparita.

La polizia, immediatamente avvertita, ha iniziato le ricerche con largo impiego di uomini; mentre una decina di agenti percorrevano a piedi le strade del quartiere, tutte le auto della polizia venivano avvertite per radio. Quattro ore dopo la denuncia, l'auto rubata veniva infine ritrovata accostata a un marciapiede in una strada laterale, a una distanza di appena un centinaio di metri dal posto in cui la signora l'aveva lasciata. L'agente che per primo aveva avvistato la targa, si slanciava verso la macchina; aperto lo sportello, vedeva Sonia sul sedile e, pensando che dormisse, cercava poi di sollevarla. La bimba invece era già morta.

Un'auto della polizia provvedeva allora a rimorchiare la macchina con il suo tragico carico mentre alcuni agenti andavano a informare i genitori.

Le indagini non hanno ancora chiarito il mistero dell'atroce delitto. Perché la macchina è stata rubata e come è morta la bimba? Lo sconosciuto o gli sconosciuti che hanno rubato l'auto sapevano che a bordo c'era Sonia e l'hanno colpita mortalmente senza volerlo? Oppure l'uccisione della piccola era lo scopo per cui la vettura è stata rubata? In questo caso quale può essere stato il movente dell'assassinio? Tutti questi interrogativi rimangono ancora senza risposta e arrecano viva inquietudine all'opinione pubblica di Dallas. La polizia ha fermato alcuni giovani che secondo quanto hanno riferito dei testimoni, erano stati visti aggirarsi intorno alla macchina. Ma secondo una fonte della polizia, sarebbe stato uno solo a mettersi al volante e a macchiarsi dell'infame delitto.

in poche righe

Tifo in Svizzera

GINEVRA — Una epidemia di tifo è scoppiata in Svizzera. La infezione è stata localizzata in un ristorante di montagna ad Etzel dove lo scorso dicembre due classi di scolari si erano recate per passare le vacanze invernali. Ventinove di quei ragazzi sono stati colpiti dalla malattia. Le autorità elvetiche sono seriamente allarmate. Un gruppo di batteriologi è stato inviato sul posto.

Speleologi-sommozzatori

ROMA — Sommozzatori dei gruppi speleologici «Urri» (nome di un dio vichingo) e del Cral Istat, hanno forzato i sifoni della grotta dell'Infernaglio, a Subiaco, percorrendo in immersione 180 metri e scoprendo un vasto ambiente sommerso, del quale è stato esplorato un primo tratto di circa 53 metri.

Rapina al parroco

BRESCIA — Tre uomini armati, uno di pistola e gli altri di coltello, hanno rapinato stamane il parroco della frazione di Boffalora, in periferia, impossessandosi di 60 000 lire e di alcuni oggetti preziosi.

Fucilate ai bocciofili

NAPOLI — Due persone sono state ferite, in una strada di Nola, a colpi di fucile sparati da uno sconosciuto. Felice Di Sarno, di 25 anni, e Pasquale Notaro, di 28, sono stati presi di mira mentre uscivano da un circolo bocciofilo. Il primo è ferito ad una gamba; il secondo è in gravi condizioni.

Portaerei contro mercantile

LONDRA — La portaerei americana Franklin D. Roosevelt, di 62.000 tonnellate, appartenente alla VI Flotta americana, è entrata ieri in collisione con il cargo francese Charles Le Borgne, di 2.150 tonnellate, a circa 100 miglia a sud-est di Marsiglia. I danni non sono gravi e non si sono avute vittime.

Nave romana nel pantano

SIRACUSA — Una «galera» romana del V o del VII secolo dopo Cristo è stata scoperta in un pantano a nove chilometri da Pachino, in contrada Vaiza, durante lavori di bonifica. Insieme alla nave, che misura 35 metri di lunghezza e 12 di larghezza, sono stati rinvenuti frammenti ossei. Il luogo del ritrovamento dista 600 metri dal mare.

22 volte in carcere

VIENNA — Una donna di 81 anni, che ha già trascorso mezzo secolo in prigione, è stata condannata a Vienna per la ventiduesima volta. La vecchietta, una borsaiola assai familiare ai questurini della capitale austriaca, cominciò la sua «carriera» a 16 anni; nello scorso agosto è stata sorpresa mentre sottraeva un borsellino dalla rete appesa a una carrozzina per bambini.

In orbita un laboratorio

VANDENBERG (California) — Un osservatorio geofisico verrà lanciato domani dalla base aerea californiana di Vandenberg per lo studio di fenomeni che gli scienziati americani hanno definito «non terrestri». Fra le principali missioni del laboratorio — che ha la forma di un insetto — figurano quelle del rilevamento della composizione neutronica, ionica ed elettronica dell'atmosfera, oltre a raccogliere dati del campo magnetico.